



RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2025

L'anno trascorso dall'ultima assemblea ordinaria ha rappresentato per l'SSM, sia a livello regionale sia nazionale, una fase particolarmente intensa e impegnativa, segnata da molteplici fronti di intervento e da importanti trasformazioni nel settore dei media. Una parte rilevante del lavoro è stata dedicata alla preparazione e l'attuazione della campagna contro l'iniziativa Anti-SSR "200 franchi bastano", che ha richiesto un grande investimento in termini di presenza, costruzione di alleanze e radicamento sul territorio. Allo stesso tempo, però, l'attività del Sindacato non si è certo esaurita su questo terreno.

Il 2025 è stato infatti anche un anno di forte impegno sul fronte interno alla RSI, segnato dalla prosecuzione delle misure di risparmio, dall'avanzare del progetto Enavant e da una crescente preoccupazione per le modalità con cui le trasformazioni aziendali stanno venendo elaborate e applicate. In questo contesto, l'SSM ha continuato a svolgere un ruolo costante di difesa, organizzazione e pressione, mantenendo una posizione chiara e autonoma, sia attraverso il confronto diretto con la direzione e le varie commissioni, sia soprattutto attraverso il coinvolgimento attivo del personale.

Parallelamente, il sindacato ha continuato a intervenire nel dibattito pubblico e sindacale più ampio, prendendo posizione su questioni che riguardano il futuro del servizio pubblico, la qualità dell'informazione e le condizioni di lavoro nel settore dei media, anche oltre la RSI. In questo quadro si inseriscono, tra le altre cose, le prese di posizione critiche e la mobilitazione contro l'accordo tra SSR e media privati, così come il rafforzamento dei legami con altri soggetti sindacali, sociali e professionali attivi sul territorio.

Verso la fine del 2025, l'SSM Svizzera italiana ha inoltre introdotto una nuova copresidenza, affiancando Italo Carrasco a Sabrina Ehrismann. Questa scelta si inserisce in una fase di rafforzamento del sindacato, che ha visto consolidarsi ulteriormente il suo radicamento in RSI e, più in generale, la sua presenza al fianco delle professioniste e dei professionisti dei media nella Svizzera italiana. Grazie alla presenza quotidiana dei segretari e dei membri di comitato nei luoghi di lavoro, all'organizzazione di assemblee, momenti pubblici, azioni di informazione e presa di posizione, l'SSM ha potuto confermarsi come un punto di riferimento credibile, presente e combattivo in una fase particolarmente delicata per il settore.

Le pagine che seguono riprendono i principali ambiti di attività che hanno contraddistinto questo anno sindacale dall'ultima assemblea ordinaria tenutasi il 20 marzo 2025.



Iniziativa anti SSR “200 fr bastano”

L'attività dell'SSM e dell'intero settore dei media si è svolta in un contesto segnato da un attacco continuo e aggressivo di una parte del mondo politico nei confronti del servizio pubblico radiotelevisivo e dei media in generale.

Anche prima del lancio ufficiale della campagna USS contro l'iniziativa SSM ha continuato il costante lavoro di preparazione, presa di contatti e di azioni contro l'iniziativa anti SSR già cominciata nel 2024.

Tutto questo lavoro si è svolto senza mai perdere di vista in quadro più generale e conciliando gli sforzi della campagna con il lavoro quotidiano, il sostegno ai colleghi e le colleghe colpiti dalle misure di risparmio e il contrasto delle stesse, la difesa dei professionisti e le professioniste dei media dagli attacchi da parte della politica come anche le pressioni subite sul posto di lavoro.

Il [1 maggio 2025 SSM è sceso in piazza dietro lo striscione “MEDIA FORTI DEMOCRAZIA VIVA”](#) firmato assieme a USS-Ticino e Moesa e Syndicom tematizzando anche dal palco, grazie all'intervento della Presidente Sabrina Ehrismann, i pericoli dell'iniziativa e la difficile situazione del personale RSI e di tutte e tutti i professionisti dei media.

A inizio giugno 2025 è stata inviata una [lettera a tutte le rappresentanti e i rappresentanti politici](#) della Svizzera italiana, a livello federale, cantonale e comunale, per fornire un quadro chiaro e aggiornato sulla situazione della RSI e del servizio pubblico radiotelevisivo. L'iniziativa mirava a fare ordine in un contesto complesso e in rapido mutamento, evidenziando i principali rischi e promuovendo un confronto informato e responsabile con le istituzioni.

Sempre a giugno SSM ha sostenuto il [Gruppo d'Azione del Personale \(GAP-RSI\) nell'organizzazione di una partecipatissima assemblea](#) fuori dagli studi di Comano che ha visto la partecipazione di oltre 200 colleghe e colleghi. Successivamente SSM si è fatto portavoce della risoluzione votata che si prefiggeva di permettere al personale RSI di fare arrivare la propria voce al suo pubblico riguardo i pericoli dell'iniziativa anti-SSR.

Anche nel 2025 siamo stati [presenti durante il Locarno Film Festival attaccinando un poster](#) per sensibilizzare riguardo le conseguenze dell'iniziativa per il cinema Svizzero, per il festival e per tutta la Svizzera italiana.

Il 20 settembre è stata realizzata [un'azione](#) durante le porte aperte della RSI a Besso, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico contro l'iniziativa 200 franchi bastano.

Il 3 dicembre, dopo un grande lavoro preparatorio di SSM, è stata lanciata in maniera unitaria da tutte le federazioni la [campagna USS Ticino e Moesa “Non lasciamo segare a metà la Nostra RSI”](#).

Nei mesi successivi, la campagna ha permesso ai militanti SSM attivi in RSI di partecipare a numerose assemblee e iniziative promosse da altre federazioni, incontrando centinaia di lavoratrici e lavoratori di diversi settori. Questo lavoro ha favorito la conoscenza reciproca e rafforzato un sentimento di



solidarietà che ha contribuito ad ampliare la base di sostegno alla campagna e costruendo solidi ponti tra gli attivisti delle varie federazioni.

In quest'ambito sono stati pubblicati vari articoli su siti e giornali di altre federazioni sindacali, sia aderenti all'USS che non (per esempio su ["i diritti del lavoro"](#) del VPOD e ["progresso sociale"](#) del SIT)

Il 9 dicembre l'SSM ha organizzato una grande assemblea presso lo Studio 2 della RSI a Comano per presentare al personale la campagna dell'USS e coinvolgerlo attivamente. All'incontro hanno partecipato la segretaria USS Nicole Rossi, con contributi video delle colleghe e dei colleghi delle altre regioni linguistiche, nonché i rappresentanti di Syndicom e ATG.

Per tutti i fine settimana del 2026 precedenti alla votazione i militanti di SSM hanno partecipato alle azioni di volantaggio organizzate nell'ambito della campagna USS dove sono stati distribuiti i volantini e gadget relativi alla campagna.

Per organizzare i volantaggi e la presenza sul territorio è stato creato una community whatsapp di quasi 100 militanti.

Sia la campagna USS sia l'attività dell'SSM al suo interno hanno registrato una forte presenza sui social, in particolare su Instagram, WhatsApp e Facebook. A titolo indicativo, nei mesi del 2026 precedenti alla votazione, la pagina Instagram dell'SSM ha superato le 80'000 visualizzazioni, raggiungendo quasi 7'000 profili nella Svizzera italiana.

Durante la campagna sono stati attaccinati oltre un migliaio di poster A3 e A2 e volantati oltre 10'000 volantini.

Il 3 febbraio il Sindacato ha promosso una serata di azione telefonica coinvolgendo svariate decine di militanti, con l'apprezzata partecipazione di molti colleghi pensionati, per mobilitare la propria base contro l'iniziativa e per la manifestazione.

Il culmine della campagna è stato raggiunto con la grande manifestazione del 7 febbraio a Bellinzona, ["Uniti per una RSI forte e indipendente"](#), che ha riunito [oltre 4'000 persone](#). In collaborazione con il comitato "No-Signal" e il gruppo "Insieme per la RSI", sono state coinvolte più di 100 associazioni e realtà del territorio, dando alla mobilitazione un carattere ampio, orizzontale e popolare. La partecipazione è stata significativa, con una forte presenza del personale RSI, dei professionisti dei media e di lavoratrici e lavoratori di diversi settori.

A nome del comitato USS sono intervenuti la [segretaria USS Ticino e Moesa Nicole Rossi](#) e il [segretario regionale SSM Riccardo Mattei](#).

SSM ha inoltre organizzato un treno gratuito che ha permesso la partecipazione da tutto il cantone alla manifestazione di Bellinzona, occupandosi anche della gestione logistica dell'evento.

Nell'ambito della campagna si è riusciti a costruire solidi e franchi rapporti con gli altri comitati regionali: comitato "No-Signal" e il gruppo "Insieme per la RSI".



L'8 marzo 2026 si è votato sull'iniziativa, che in Ticino è stata respinta con il 53.29% dei voti mentre a livello nazionale il 61.9%.

Successivamente alla votazione SSM ha subito reagito agli attacchi che si sono subito levati da parte degli iniziativaisti e dal consigliere federale Rösti. La campagna è stata anche l'occasione per cominciare ad inserire nel dibattito l'idea di un finanziamento più solido e sociale del servizio pubblico.

Risparmi alla SSR/RSI

Nel 2025 si è aperta la seconda fase delle misure di risparmio, legate in particolare alla riduzione degli introiti pubblicitari e ai mancati rincari. SSM ha mantenuto una posizione critica riguardo alla trasparenza e il coinvolgimento del personale nell'elaborazione di tali misure, in continuità con le critiche già evidenziate nel 2024. In questo contesto, il 30 gennaio il personale RSI riunito in assemblea ha conferito all'SSM il mandato di costituire una commissione di consultazione.

I colleghi e le colleghe che si sono messe a disposizione sono Massimo Cavadini, Sabrina Ehrismann, Giuseppe Ferlazzo, Mauro Gallo e Mattia Pacella, con il supporto dei segretari SSM Riccardo Mattei e Renata Barella. La commissione si è confrontata con i tre pacchetti di misure presentati dalla direzione nell'ambito del piano A-minus durante tutta la durata dell'anno. Parallelamente, il sindacato ha promosso costanti momenti di informazione e confronto con il personale, culminati nell'assemblea del 2 ottobre 2025, per garantire maggiore partecipazione nel processo di consultazione.

Il lavoro della commissione ha permesso di elaborare diverse proposte di risparmio alternative ai tagli sul personale, contribuendo a salvaguardare alcuni posti di lavoro. Allo stesso tempo, sono state formulate critiche e indicazioni per il futuro riguardo alle modalità con cui l'intero processo è stato gestito dalla RSI e dalla SSR.

Nel corso dell'anno, il sindacato si è inoltre confrontato con le conseguenze sul personale delle misure adottate nell'anno precedente e dei pacchetti già consultati, sostenendo attivamente le colleghe e i colleghi colpiti.

A seguito dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV) decisa dal Consiglio federale a inizio 2024, che prevede la riduzione del canone da 335 a 300 franchi, la SSR ha avviato un ulteriore pacchetto di misure di risparmio denominato "Enavant". Questa decisione unilaterale, destinata a entrare in vigore indipendentemente dall'esito dell'iniziativa anti-SSR, ha avuto un impatto significativo sulla pianificazione aziendale.

L'SSM si è battuto con determinazione contro l'ordinanza e ha espresso fin da subito, e in più occasioni, forti preoccupazioni e critiche sia sul merito delle misure sia sulle modalità con cui il progetto Enavant è stato elaborato e applicato, giudicate eccessivamente verticistiche e prive di un reale coinvolgimento del personale.



Commissione di partenariato sociale e di consultazione

La Commissione di Partenariato Sociale e Consultazione (CPSC), importante strumento di confronto tra il sindacato e la Direzione RSI, si è riunita quattro volte nel corso dell'anno. In queste occasioni sono stati affrontati sia temi puntuali, legati all'applicazione del CCL e a questioni ambientali e organizzative, sia temi più congiunturali connessi alla trasformazione aziendale in atto.

Le misure di risparmio hanno rappresentato un elemento centrale delle discussioni, così come il trasferimento del personale da Besso a Comano e le conseguenti problematiche logistiche e organizzative, dal telelavoro, alla scarsità dei parcheggi.

L'SSM si è inoltre impegnato a portare in questa sede anche le problematiche legate al personale esterno attivo in RSI, chiedendo maggiore rispetto e trasparenza. Ha inoltre ribadito la crescente urgenza di individuare soluzioni in materia di pianificazione che permettano di conciliare l'attività in RSI con altri impegni professionali.

Nel 2025 è stato inoltre firmato il nuovo regolamento di picchetto, al termine di una lunga trattativa.

Commissione sanità e sicurezza RSI

SSM partecipa attivamente alla Commissione Sanità e Sicurezza di RSI, rappresentato dai delegati Alessio Arigoni, Paco Gambardella, Luca Moretti, Andrea Ognibene e Michele Oggioni, ai quali il personale può sempre rivolgersi per questioni legate alla salute e alla sicurezza sul lavoro.

Uno dei temi su cui il sindacato pone particolare attenzione è il carico di lavoro, un aspetto cruciale che incide direttamente sulla qualità della vita del personale.

Tra le altre questioni affrontate in commissione figurano il nuovo campus di Comano, la gestione dei posteggi e gli spazi dedicati alla ristorazione, tutti elementi che influenzano le condizioni di lavoro e il benessere dei dipendenti.

Commissioni permanenti in cui SSM è rappresentato

- **Consiglio di fondazione della Cassa Pensioni SSR:** Luca Fasani
- **Corsi di giornalismo della Svizzera italiana:** Moira Bubola e Mattia Pacella
- **Assemblea dei corsi di giornalismo:** Moira Bubola
- **Commissione Donne SSM:** la Svizzera italiana è rappresentata da Sara Flaadt, insieme alla segretaria Renata Barella



- **Comitato esecutivo dell'Unione Sindacale Svizzera Ticino e Moesa:** Renata Barella
- **Comitato Donne USS Ticino e Moesa:** Renata Barella

Queste rappresentanze permettono a SSM di difendere attivamente i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori in diversi ambiti, contribuendo a influenzare le decisioni strategiche e le politiche aziendali.

Casi personali

Anche nel 2025, visti i risparmi previsti, il numero di casi personali seguiti è stato elevato, con una tendenza in crescita. SSM continua a offrire supporto ai propri membri che richiedono assistenza, garantendo un accompagnamento attento e scrupoloso.

Parallelamente, il sindacato vigila con determinazione affinché il contratto collettivo e i regolamenti aziendali vengano applicati correttamente, tutelando i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Gruppo privati

Nel corso del 2025 è proseguito e si è consolidato il lavoro avviato negli anni precedenti a favore del personale RSI con contratto esterno e dei professionisti e le professioniste dei media che operano nel settore privato.

In particolare, sono continuati con regolarità gli incontri del gruppo documentaristi SSM, nato in seguito alle difficoltà legate all'interruzione del programma *Storie*. Questo spazio ha permesso di mantenere viva una riflessione collettiva non solo sulle condizioni di lavoro, ma anche sul ruolo e sul futuro della documentaristica nella Svizzera italiana, oltre a consolidarsi come interlocutore legittimato nei confronti della produzione RSI, rappresentando la maggioranza dei registi che rendono possibile il programma.

Parallelamente, il 16 ottobre 2025 è stata organizzata una nuova assemblea dei collaboratori e delle collaboratrici esterne RSI. L'incontro ha consentito, da un lato, di riprendere e approfondire le problematiche già emerse nell'assemblea dell'anno precedente e, dall'altro, di fare un bilancio del



lavoro svolto, rilanciando con maggiore forza le principali rivendicazioni anche all'interno della Commissione di partenariato sociale e conciliazione (CPSC).

Nel corso dell'anno SSM è anche intervenuto in merito ai [licenziamenti avvenuti presso Teleticino](#), con un comunicato stampa di sostegno e solidarietà. Il sindacato ha inoltre preso contatto con l'azienda per approfondire le modalità e le motivazioni di tali decisioni.

Per quanto riguarda Radio Gwen, nel 2025 sono proseguiti i contatti regolari, che si sono tradotti in una collaborazione sempre più concreta. Con il passaggio a radio complementare e l'avvio di un vero e proprio partenariato sociale, è stato possibile entrare nel vivo di un rapporto franco e collaborativo, che ha portato anche ad iniziative comuni e che continuerà a svilupparsi.

Nel corso dell'anno abbiamo anche avviato un canale di discussione con il Locarno Film Festival che è sfociato in un primo incontro formale. L'auspicio è di costruire un confronto costruttivo nell'interesse del settore e soprattutto dei collaboratori e le collaboratrici del festival.

Nel complesso, il lavoro svolto ha confermato e rafforzato il ruolo dell'SSM come punto di riferimento e soggetto aggregatore per un numero crescente di lavoratrici e lavoratori del settore, in un contesto sempre più complesso e segnato da trasformazioni profonde.

Partecipazione a campagne politico-sindacali e di società

L'SSM partecipa attivamente alle campagne politiche e sindacali sul territorio quando queste intercettano i propri principi e i bisogni dei suoi associati. Nel 2025 si è continuato a lavorare a stretto contatto con la sezione Ticino e Moesa dell'Unione Sindacale Svizzera, nella quale l'SSM vanta la presidenza con Renato Minoli e la vicepresidenza con Renata Barella, così come con le altre federazioni sindacali, partecipando assiduamente anche al comitato "Stop ai tagli".

Il Sindacato ha preso parte alle principali mobilitazioni cantonali, portando la solidarietà delle professioniste e dei professionisti dei media e sottolineando come l'insieme del mondo del lavoro sia oggi sotto pressione. In particolare, ha partecipato al corteo del Primo Maggio a Bellinzona con uno striscione unitario insieme a USS e Syndicom; in quell'occasione, la co-presidente Sabrina Ehrismann è intervenuta dal palco con un discorso in difesa del servizio pubblico radiotelevisivo e delle condizioni di lavoro nel settore.

Nel corso dell'anno, l'SSM ha sostenuto attivamente diverse iniziative sindacali e sociali. Tra queste, [l'iniziativa del VPOD "Cure socio-sanitarie e prestazioni socioeducative di qualità"](#), promossa anche con volantinaggi e attraverso un momento informativo dedicato ai propri associati con la partecipazione della segretaria VPOD Giulia Petralli.



Abbiamo inoltre sostenuto la mobilitazione contro lo smantellamento di FFS Cargo nella Svizzera italiana, così come [l'iniziativa "No al dumping"](#) contro il dumping salariale, anche tramite la pubblicazione di articoli, volantini e prese di posizione.

L'SSM ha partecipato con una presenza visibile e uno spezzone molto partecipato alla manifestazione del 29 novembre a Bellinzona in difesa del servizio pubblico, organizzata da VPOD, OCST e SIT.

Parallelamente, ha contribuito attivamente all'organizzazione e la promozione del primo [cineforum dell'Unione sindacale svizzera Ticino e Moesa](#), che ha proposto quattro serate di approfondimento molto riuscite.

Nel complesso, queste attività confermano l'impegno dell'SSM nel rafforzare le alleanze sindacali e sociali sul territorio, nella convinzione che solo attraverso un'azione collettiva sia possibile affrontare le trasformazioni in atto e difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Comunicazione, informazione e nuovi strumenti

I nostri membri vengono regolarmente informati tramite newsletter, volantini e la costante presenza dei membri di comitato e dei segretari sindacali sul territorio e in azienda.

Nel corso dell'anno questa attività è stata ulteriormente rafforzata, anche attraverso la pubblicazione di articoli e prese di posizione su temi centrali quali le misure di risparmio, il progetto Enavant, la difesa del servizio pubblico e le condizioni di lavoro del personale. Tra i tanti segnaliamo: l'articolo a seguito dei [problemi tecnici in RSI](#) di febbraio, la [solidarietà con il collega Stefan Renna](#) e la [risposta all'articolo di Tio.ch](#) riguardo alle condizioni di lavoro in RSI

Tutti i comunicati, l'archivio dell'Informatore e le principali prese di posizione sono consultabili sul sito: www.ssm-site.ch/it

Il 2025 ha inoltre visto la nascita di un nuovo progetto di comunicazione: il podcast ["Pugni in Levare"](#), realizzato in collaborazione con la radio indipendente ticinese Radio Gwen. Il podcast rappresenta uno spazio di racconto e approfondimento che unisce lavoro, cultura e musica, dando voce a lavoratrici, lavoratori e artisti che vivono in prima persona le trasformazioni sociali contemporanee. Attraverso un linguaggio diretto e accessibile, il progetto affronta temi come precarietà, solidarietà e organizzazione collettiva, contribuendo a rafforzare la presenza del sindacato anche in nuovi ambiti e con nuovi linguaggi.



Renata Barella, segretaria sindacale
Riccardo Mattei, segretario sindacale